

Serbatoi di manodopera, dalle inchieste milanesi mezzo miliardo all'Erario

Lavoro irregolare

Con indagini su 15 aziende di logistica e vigilanza stabilizzati 14mila addetti

Oltre 480 milioni incassati dall'erario, circa 14mila lavoratori assunti e 70mila ai quali è stato aumentato lo stipendio. Sono gli effetti riparativi delle inchieste della Procura di Milano su aziende della logistica, grande distribuzione e vigilanza privata, colpite da maxi sequestri per l'uso di cosiddetti «serbatoi di manodopera», sistema attraverso il quale le imprese si garantiscono «tariffe altamente competitive» sul mercato appaltando i lavoratori per i loro servizi a cooperative e altre società in modo irregolare.

Ieri il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Lodi ha eseguito un sequestro preventivo per un'ipotesi di frode fiscale per 83,9 milioni a carico della filiale italiana di Gxo, multinazionale Usa, con 130mila dipendenti in 27 Paesi. La Gxo Logistics Italy Spa, con un fatturato nel 2022 di oltre 230 milioni di euro, scrive la Procura nel decreto, «acquisisce commesse nel settore della logistica con soggetti economici di primaria rilevanza», tra cui grandi imprese della moda (estraneae all'inchiesta) ma anche della distribuzione (non coinvolte).

Tuttavia, per svolgere i servizi, come emerso appunto in numerose altre indagini fotocopia, la multinazionale a stelle e strisce avrebbe usato i lavoratori avvalendosi di un

«sistema piramidale» su «tre livelli» di fornitori di manodopera, «attraverso la concatenazione di contratti di subappalto», con consorzi, cooperative e società «filtro» che svolgono la funzione di «serbatoi».

Lavoratori, spesso «interinali», come si legge negli atti, che formalmente lavoravano per queste società, mentre in realtà sarebbero stati utilizzati per i servizi di Gxo, senza avere contributi «previdenziali e assistenziali» e con un «sistematico sfruttamento», degli operai, scrive il pm Storari che ha firmato il decreto con la collega Valentina Mondovì, ma anche «ingentissimi danni all'erario».

Il presunto meccanismo illecito, come negli altri casi, sarebbe stato realizzato con false fatture per oltre 382 milioni ed evasione dell'Iva, tra il 2017 e il 2023. Sono indagati per frode fiscale due responsabili e legali rappresentanti della Gxo Logistics Italy e la stessa società per la responsabilità amministrativa. Gxo, a giudizio dei Pm, sarebbe stata «pienamente consapevole» del fatto che presso i propri depositi lavora personale non solo alle dipendenze delle sue subappaltatrici, ma anche personale alle dipendenze delle subappaltatrici di quest'ultime.

Nel decreto di sequestro è riportata una tabella di quanto già versato al fisco da 15 imprese indagate, dai 35 milioni da Dhl, ai 38 di Gls, 48 milioni da Esselunga, 146 milioni da Brt, 86 milioni da Ups. Le società, chiosa la Procura, hanno internazionato dipendenti, prima in balia delle cooperative.

—N.T.